



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 42

13^a COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio,
ambiente, beni ambientali)

INTERROGAZIONI

295^a seduta: mercoledì 15 marzo 2017

Presidenza del presidente MARINELLO
indi del vice presidente ZIZZA

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE:	
MARINELLO (M5S)	Pag. 3
ZIZZA (M5S)	8
DEGANI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare . .	3
MORONESE (M5S)	5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	9

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Europa): AP (Ncd-CpE); Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Barbara Degani.

Presidenza del presidente MARINELLO

I lavori hanno inizio alle ore 14.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02745, presentata dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Con riferimento alle questioni poste, relative agli impianti di compostaggio nella Regione Campania, sulla base degli elementi acquisiti, si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, si fa presente che la Regione, per dare attuazione alla sentenza della Corte di giustizia europea riguardante la violazione della direttiva 2006/12/CE, ha da subito manifestato la volontà di procedere all'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani al fine d'individuare una nuova strategia regionale di gestione dei rifiuti che superi la logica degli inceneritori. A tal fine, la Giunta regionale della Campania, con delibera n. 685 del 6 dicembre 2016, ha provveduto ad adottare la proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani della Campania. Il Piano, approvato definitivamente dal Consiglio regionale nella seduta del 16 dicembre 2016, definisce i nuovi fabbisogni di trattamento e smaltimento, in particolare con riferimento agli impianti d'incenerimento, discarica e compostaggio, per la gestione dei rifiuti urbani.

Per quanto riguarda l'attuale stato di funzionamento di tutti gli impianti di trattamento della frazione umida dei rifiuti urbani presenti o in corso di realizzazione in Campania, incluse le loro capacità operative in termini di tonnellate al giorno, il nuovo Piano include nove impianti, dei quali tre sono pubblici e sei privati, attualmente realizzati e autorizzati per una capacità complessiva di circa 190.000 tonnellate, e 3 impianti in corso di realizzazione. In relazione a quest'ultimo aspetto, si precisa che gli impianti di San Tammaro, Giffoni Valle Piana e Battipaglia sono in

fase di completamento, per una capacità complessiva di 95.000 tonnellate all'anno. A questi due gruppi se ne aggiunge un terzo, inerente agli impianti in corso di autorizzazione per la realizzazione e l'entrata in esercizio. Infine, per completezza, va evidenziato un quarto gruppo di impianti, che fa riferimento agli interventi di rifunzionalizzazione degli stabilimenti di tritovagliatura e imballaggio di rifiuti (STIR), portati avanti attraverso appositi commissari, la cui effettiva realizzazione la Regione ha fatto presente non essere definibile allo stato, in quanto l'attività dei commissari è ferma, stante il mancato rinnovo dell'incarico.

Pertanto, al netto delle iniziative relative a quest'ultimo gruppo di impianti, per quanto riguarda il fabbisogno di compostaggio da soddisfare, il nuovo Piano di gestione dei rifiuti, prevede, al raggiungimento del 65 per cento di raccolta differenziata, un quantitativo annuo di 744.524 tonnellate. Tale fabbisogno è stato ottenuto determinando il fabbisogno per ogni ATO.

La Regione evidenzia, tuttavia, che nella capacità globale degli impianti predetti va presa in esame anche una percentuale variabile di strutturante e va considerata l'alea di incertezza circa l'effettivo completamento dell'*iter* autorizzativo (per alcuni impianti ancora non avviato). Al fine, quindi, di evidenziare un valore più attendibile anche quando l'impiantistica in corso di realizzazione e di autorizzazione sarà stata resa operativa, la Regione stima verosimilmente che la capacità complessiva si attesterebbe intorno alle 425.000 tonnellate annue, con un fabbisogno residuo di circa 320.000 tonnellate annue per il quale la stessa ha già provveduto a pubblicare una manifestazione di interesse per l'individuazione dei Comuni disponibili (12 maggio 2016).

Presidenza del vice presidente ZIZZA

(Segue DEGANI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare). In esito a tale avviso, sono state avanzate 32 istanze da parte delle amministrazioni comunali e sei da parte delle società provinciali che gestiscono gli STIR. Le istanze, a seguito di sopralluoghi e incontri tecnici avvenuti sui siti individuati, sono state sottoposte ad una preistruttoria che ha consentito di associare alle localizzazioni degli impianti da realizzare, la relativa capacità impiantistica e la stima dei costi d'investimento. La Regione prevede pertanto di realizzare gli interventi ammissibili con i fondi previsti dal Patto per il Sud, che, a tal fine, ha previsto una dotazione finanziaria di 250 milioni di euro, 60 milioni dei quali a valere su fondi POR/FESR 2014/2020 già impegnati e la restante parte a valere su fondi FSC 2014/2020 ancora disponibili.

Si segnala, infine, che la Regione ha pubblicato sul Bollettino ufficiale regionale del 22 febbraio 2017 l'avviso pubblico per la realizzazione

degli impianti di compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti al quale possono aderire i Comuni, singolarmente o associati. A tal fine la Regione si farà carico dei costi, comprensivi della gestione del personale qualificato, per l'acquisto, l'installazione e la gestione degli impianti che saranno autorizzati secondo le modalità semplificate del decreto ministeriale n. 266 del 29 dicembre 2016.

Per completezza di informazione, si fa presente che con i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 marzo 2016 e del 10 agosto 2016, adottati in attuazione dell'articolo 35 del decreto-legge cosiddetto sblocca-Italia, il Ministero ha condotto una ricognizione sul fabbisogno nazionale di termovalorizzazione e di compostaggio, individuando dotazioni impiantistiche necessarie e i fabbisogni residui da soddisfare, al fine di garantire la corretta chiusura del ciclo dei rifiuti.

In tema di riciclaggio della frazione organica il predetto decreto ministeriale n. 266 del 2016, recante «i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità di rifiuti organici», introduce una tipologia d'impianto di piccola taglia con la peculiarità di essere gestito collettivamente dalle utenze domestiche e non, in qualità di utenze conferenti nell'apparecchiatura, al fine dell'ottenimento del *compost* da utilizzare tra le medesime. L'obiettivo perseguito è quello di ridurre gli impatti derivanti dalla gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio, ai sensi dell'articolo 11 della direttiva 2008/98/CE, e di riduzione del conferimento dei rifiuti biodegradabili in discarica, ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 1999/31/CE.

Occorre evidenziare, infine, che il Governo sta attuando un insieme di azioni volte a promuovere l'economia circolare e l'uso efficiente delle risorse, tramite l'emanazione di alcuni provvedimenti attuativi delle misure del disegno di legge cosiddetto collegato ambientale. In particolare, tra le altre, il Ministero dell'ambiente sta finalizzando la revisione della strategia di sviluppo sostenibile e l'adozione di un piano nazionale sul consumo e sulla produzione sostenibili. A tal proposito, il Ministero fornirà pieno supporto al processo di elaborazione di criteri per l'integrazione delle politiche sui rifiuti, sui prodotti e sui chimici, in modo da stimolare l'ecocompatibilità dei materiali e dei prodotti riciclati e la loro maggiore diffusione sul mercato. Condivide inoltre la necessità di focalizzare gli sforzi dei prossimi mesi sul settore alimentare e su quello della plastica ed è pronto a partecipare attivamente alla piattaforma europea per l'economia circolare.

Alla luce delle informazioni esposte, il Ministero dell'ambiente, per quanto di competenza, continuerà a svolgere la sua attività di monitoraggio e d'interlocuzione con la Regione Campania e a sollecitare le strutture tecniche competenti.

MORONESE (M5S). Signor Presidente, nel ringraziare la sottosegretaria Degani per aver risposto a questa seconda interrogazione purtroppo devo ritenermi non soddisfatta, e lo dirò in maniera pacata.

I dati richiesti con l'interrogazione all'ordine del giorno, infatti, hanno una lunga storia, che riassumerò brevemente: il 9 ottobre 2014 presentai la prima interrogazione, cui il 5 marzo 2015 il Sottosegretario replicò con una non-risposta, perché non mi diede neanche uno dei dati che avevo richiesto; il 6 aprile 2016 ho provveduto a presentare questa seconda interrogazione, ma, non avendo avuto risposta dal Ministero, il 3 novembre ho formulato richiesta informale al presidente della Commissione ambiente della Regione Campania Oliviero e di nuovo non ho avuto risposta; il 16 gennaio ho contattato gli uffici del presidente Oliviero, che mi hanno assicurato che mi avrebbero inviato i dati, che non sono pervenuti; il 7 febbraio un'altra telefonata; il 27 febbraio l'ennesima telefonata; oggi speravo di ricevere risposte compiute dal Ministero.

Innanzitutto, signora Sottosegretario, mi riservo di leggere con attenzione la descrizione che ha fatto, perché le notizie che il Ministero dà possono risultare utili, ma si riferiscono al nuovo impianto. In quest'interrogazione volevo approfondire specificatamente quanto previsto nel piano del 2011, con particolare riferimento ai costi sostenuti per gli undici impianti previsti quell'anno. Quali di quelli previsti all'epoca erano funzionali e quali erano solo su carta o allo stadio progettuale? Vorrei poi conoscere specificatamente il costo di due impianti, che lei ha menzionato come in fase di completamento, signora Sottosegretario, ossia San Tammaro e Giffoni. Le devo ricordare che nel marzo 2015, quando mi rispose alla prima interrogazione, mi disse che la Regione le aveva comunicato che mancava il 7 per cento per completare l'impianto di San Tammaro, che, lo ricordo, era stato già completato e poi è stato utilizzato per le ecoballe in fase di emergenza e in seguito ridotto a un capannone, quindi si sarebbero dovuti riprendere i lavori, e che Giffoni era in fase di ultimazione. Oggi è il 17 marzo 2017 e mi ha dato la stessa identica risposta di un anno e mezzo fa. Non è stata fatta menzione dei costi di nessuno di questi undici impianti, perché, secondo il mio punto di vista, qui si sta profilando un danno erariale. Credo che sia molto grave se la Regione e il Ministero non vogliono o non riescono a darmi questi dati, notizie che – trattandosi di bei milioncini di denaro pubblico – avrebbero già dovuto essere rese note non ai parlamentari, bensì alla cittadinanza tutta. Tra l'altro, per la cattiva gestione in Campania – storia che non voglio ripercorrere – stiamo ancora pagando 120.000 euro al giorno di multa solo per la gestione dei rifiuti urbani, per non parlare delle discariche abusive. Non so come interpretare la mancanza di volontà di rendere noti questi dati, ma sottolineo con forza che intendo percorrere tutte le vie possibili per accertare quanto è stato speso, da chi è stato autorizzato o meno e se risulta un danno erariale.

Detto questo, mi fa piacere che lei menzioni anche tutte le iniziative che la Regione Campania sta mettendo in atto, alcune delle quali condivisibili, altre no, come gli impianti di compostaggio di prossimità che questo Parlamento ha varato con la legge sul collegato ambientale. Visto che il Ministero ha organizzato per il prossimo 28 marzo un convegno su questa legge che riguarda gli impianti di prossimità, al quale parteciperò, sarebbe

carino che per una volta specificasse, magari proprio in occasione del convegno, il grande contributo dato dalle opposizioni (in questo caso il Movimento 5 Stelle e la sottoscritta, prima firmataria degli emendamenti approvati).

Nell'apprezzare il fatto che la Regione Campania si stia facendo promotrice di questi impianti, che, secondo il nostro punto di vista, sono importantissimi, le faccio presente anche che, a supporto del lavoro della Regione, dato che vogliamo che le cose vengano fatte a prescindere dal Gruppo politico di appartenenza, ho predisposto una mozione, il cui testo è disponibile *on line*. In tal modo, tutti i consiglieri comunali potranno chiedere ai propri Comuni di aderire a tale manifestazione d'interesse. Poiché infatti mi aspettavo la sua risposta, sto facendo presente ai consiglieri – non solo del M5S, ma anche di altri Gruppi politici – e ai sindaci che mi hanno contattato per avere informazioni che c'è una legge nazionale, un decreto dirigenziale della Regione Campania, a proposito della quale abbiamo messo a disposizione mozioni, risoluzioni e informazioni e la possibilità di contattare noi del Movimento 5 Stelle, la Regione Campania e i ricercatori dell'ENEA, che hanno dato un grande contributo. I Comuni non devono assolutamente perdere quest'occasione e noi li stiamo incentivando. Soprattutto per quanto riguarda il territorio casertano che sto seguendo più da vicino, ma anche tutta la Campania, si stanno dimostrando molto scettiche molte amministrazioni del Partito Democratico che invece dovrebbe avallare questa proposta della Regione Campania, dato che ha la maggioranza nella giunta regionale. Approfitto dunque di quest'occasione per esortare a rivolgere un invito particolare ai sindaci del proprio Gruppo politico, per incentivarli.

Tolta questa questione sui centri di compostaggio di prossimità, che continuerò a seguire, il problema però rimane su quegli undici impianti che ho elencato. Teora: quanto è costato? Non me l'ha detto. È in funzione? Non me l'ha detto. Molinara: quant'è costato? Me l'ha detto? No. Lo stesso vale per Pomigliano d'Arco, Napoli, Caivano – di Giffoni e San Tammaro abbiamo detto – Vallo della Lucania, Eboli, Polla, Salerno. Avevamo chiesto lo stato di funzionamento: la capacità lavorativa è l'unico elemento che è stato inserito nell'allegato, ma i costi di realizzazione e funzionamento per ogni impianto, dalla progettazione alla messa in opera, non ci sono; i costi di mantenimento non ci sono; l'elenco degli impianti attivi e funzionanti non c'è, come pure quello degli impianti non terminati; mancano le date previsionali di ultimazione e messa in funzione, l'elenco degli impianti solo progettati e le dati previsionali di inizio lavori e messa in funzione.

Oggi non voglio arrabbiarmi, signora Sottosegretario, ma mi dica lei se posso ritenermi soddisfatta di questa risposta. Posso apprezzare lo sforzo che ha fatto, ma desta in me grande preoccupazione il fatto che il Ministero non riesca a ottenere questi dati dalla Regione Campania. O non li riesce a ottenere, quindi è grave perché almeno il Ministero dovrebbe accedere a queste informazioni, o non li vuole dare e magari è la Regione Campania che si oppone. Secondo le mie abitudini lavorative,

non metto fine a questa storia con l'interrogazione all'ordine del giorno, ma andrò avanti per avere le giuste risposte, non solo per me come campana, ma per tutti i cittadini, campani e italiani, che ancora oggi stanno pagando le multe europee per la cattiva gestione dei rifiuti in Campania.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,20.

